

Al via il Forum

La finanza islamica
passa per Torino
(con Intesa Sanpaolo)

Uno smalto che si può usare anche nel periodo del Ramadan perché fa permeare l'acqua che viene così a contatto con le unghie, come prescrive la pratica religiosa. «Con questo prodotto, andato a ruba tra le donne islamiche, il chimico polacco Wojciech Inglot, fondatore di Inglot Cosmetics, diventò miliardario», racconta Gianmarco Montanari, City Manager di Torino, che con questo spirito ha lavorato per lanciare in città il «Turin Islamic Economic Forum» «il primo forum di questo tipo messo in piedi da un'istituzione fuori dai Paesi

prettamente arabi». L'evento, organizzato da Comune, Camera di Commercio e Università di Torino (partner Intesa Sanpaolo e Tecnoholding) punta a fare del capoluogo piemontese un vero e proprio «hub» della finanza islamica. Il 17 e 18 novembre si confronteranno sul tema oltre 20 manager da tutto il mondo, per «presentare le opportunità per chi offre servizi e prodotti per quella parte di popolazione musulmana che segue certe regole», spiega Montanari. Finanza islamica e attività economiche legate all'Islam, valgono il 15-20% del Pil mondiale e sono in continua crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 **5**

per cento
il valore
della finanza
islamica sul
Pil mondiale

miliardi di euro
i risparmi
dei clienti
musulmani nel
nostro Paese

